
FONDAZIONE MARZOTTO

Un premio
alle start up
sostenibili
a impatto sociale

pagina 10

STARTUP SOSTENIBILI A IMPATTO SOCIALE

La Fondazione Marzotto
lancia il primo premio
dedicato a quelle startup
e business idea
capaci di cambiare
la società
Per selezionare le finaliste
è sceso in campo
il **Torino Social Impact**

rator, The Conduit London,
Rancilio Cube, Tonie — ha
dato il suo contributo Torino
Social Impact. Mario Calderi-
ni, il suo portavoce, spiega:

di **Paolo Coccoresse**

Si erano candidate in trenta alla prima edizione del Premio Speciale sull'Impatto Sociale 2020. In finale sono arrivate in sei con il sogno di essere scelte e finanziate dalla Fondazione Progetto Marzotto. Startup italiane molto diverse tra loro. C'è quella per organizzare le cene condivise tra studenti stranieri e famiglie italiane, la realtà che progetta dispositivi per migliorare la qualità della vita delle persone sorde e quella che ha pensato di aiutare gli apicoltori con l'intelligenza artificiale. Mondì diversi messi a confronto in una competizione, organizzata col supporto del Torino Social Impact, dove a essere premiata sarà l'idea col potenziale migliore di cambiamento della società nel rispetto dei 17 obiettivi dell'Onu per lo Svi-

luppo Sostenibile.

La finale del Premio (Gaetano Marzotto si svolgerà il 19 novembre. La scelta del vincitore è stata affidata a una giuria composta da Mursal Hedayat (fondatrice di Chatterbox, la piattaforma che trasforma i profughi in insegnanti di lingua), Giovanna Melandri (presidente della Fondazione dell'Agenda Social Impact), Sophie Robè (ideatrice di Find Impact), Joe Colombano (il torinese che ha contribuito a scrivere gli obiettivi Onu 2020), Johannes Weber, (direttore generale dell'Ananda Impact Ventures).

Il Premio Speciale sull'Impatto Sociale 2020 supporta le imprese e le idee imprenditoriali che affrontano questioni di disuguaglianza, all'interno e tra le nazioni. A contenderselo sono in sei. La Diadem, la srl produttrice di un test di diagnostica in vitro

per l'Alzheimer.

Endelea, un brand di moda etica che vende online vestiti e accessori creati in Tanzania. gBee Sustainable Pollination, un sistema di supporto decisionale per apicoltori che si avvale di IoT, algoritmi AI e foto satellitari. Dinehome, pensata per lo scambio culturale tra famiglie e studenti internazionali attraverso cene condivise. Feed their minds, la piattaforma per supportare i bambini pluristotati e le loro famiglie. E, per finire, IntendiMe: un dispositivo per migliorare la qualità della vita delle persone sorde o

con disturbi dell'udito. Purtroppo tra le finali, non c'è nessuna startup piemontese. Ma al processo di selezione delle finaliste — accanto a soggetti come Arya Capital, Be Come, Human

Foundation, Katapult Accele-

«Siamo orgogliosi di aver portato la dimensione collettiva e multidisciplinare della nostra piattaforma territoriale nel progetto. I partner di Torino Social Impact hanno potuto comporre un pool di punti di vista e competenze che sono un valore aggiunto». Una squadra formata da: Comune, Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Impact Hub Torino, Nesta Italia, Open Incet, Fondazione Torino Wireless, Incubatore 2i3T, IgP, SocialFare e Camera di commercio. Il professore Calderini spiega: «Le partnership territoriali tra pubblico e privato, per la trasformazione di finanza ed impresa verso modelli orientati all'impatto sociale, non sono un approccio di nicchia. Ma il nuovo fondamento del sistema economico globale. Sarà incluso nel futuro Action Plan per la Social Economy della Ue. La missione di Torino Social Impact è un modello internazionale».

di [www.torinosocialimpact.it](#)